



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

26/30 luglio 2023

Lotte e repressione

Colombia

26 luglio 2023

A *Ibague*, capoluogo del dipartimento di *Tolima*, il sindacato degli autisti di autobus manifesta per respingere l'accordo firmato dal comune con la società *INFOTEC SA*. Gli autisti in sciopero bloccano gli incroci, provocando la paralisi della città: il 90% delle attività commerciali è stato chiuso, chi ha aperto i propri negozi rimane senza clienti, le scuole hanno annullato le proprie attività. Mentre gli autisti dicono che lo sciopero è a tempo indeterminato, le autorità hanno disposto lo sblocco di alcuni incroci strategici. Ciò ha portato a scontri tra gli autisti e la polizia antisommossa (*ESMAD*). Nella notte di martedì 25 luglio, gli autisti di autobus hanno persino travolto membri di *ESMAD* con i loro veicoli.

28 luglio 2023

Mercoledì 26 luglio, gli studenti dell'Università dell'*Atlantico* si sono riuniti davanti all'ufficio del governatore nel centro di *Barranquilla* per chiedere un'istruzione gratuita universale (oltre 3.000 studenti non sono coperti dalla politica gratuita del governo). L'università ha affermato di avere le risorse per l'istruzione universale gratuita, ma il governo ha rifiutato di consegnarle la sua quota, sostenendo di non averne. Quando gli studenti hanno raggiunto l'ufficio del governatore, hanno abbattuto le barriere, prima di forzare l'ingresso. Sul posto è giunta la polizia, il che ha provocato uno scontro con diversi feriti.

Francia

27 luglio 2023

L'Avenir è uno spazio comune e non commerciale costruito dagli abitanti, per gli abitanti, in rue *Bugeaud*, nel quartiere *Saint-Martin* di *Brest*. Un luogo nato dalle lotte di associazioni e privati che dal 2010 hanno investito e ristrutturato questo spazio situato nel centro della città di *Brest*. Minacciato da progetti immobiliari, *L'Avenir* resiste da anni alle autorità. La mattina di giovedì 27 luglio, alle 7:10, un centinaio di gendarmi mobili e poliziotti è intervenuto. Erano attesi da un centinaio di militanti trincerati dietro una barricata. Decine di granate di disaccerchiamento sono state sparate e *Place Guérin* è stata rapidamente annegata in una nuvola di gas lacrimogeno, il che ha immediatamente causato la ritirata dei difensori di *L'Avenir*. Durante lo sgombero una fila di gendarmi è caduta, avendo inciampato in una catena tesa tra due pali. La polizia ha preso possesso dei locali con delle ruspe, per abbattere immediatamente alcune costruzioni. In tarda mattinata le strade si erano svuotate.

27 luglio 2023

Quattro uomini di età compresa tra i 25 e i 27 anni devono comparire giovedì 27 luglio davanti al tribunale penale di *Niort* a causa della manifestazione contro i mega-bacini di *Sainte-Soline*. Sono stati arrestati il 20 giugno nel mezzo di uno schieramento di forze assurdo (commandos antiterrorismo incappucciati che forzano porte e finestre all'alba, puntano armi da guerra contro le tempie dei presenti, persone seminude gettate a terra e ammanettate). Il primo, il 27enne *Loïc*, è accusato d'aver "fatto parte dei gruppi attivi della manifestazione con l'obiettivo di danneggiare la riserva in sostituzione (...) e d'aver commesso violenze sui soldati della gendarmeria". È



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

accusato d'aver scritto "ACAB" su uno dei camion bruciati e d'aver "consapevolmente celato in un camion un giubbotto della gendarmeria rubato" (ha infatti brandito un giubbotto antiproiettile e poi lo ha rimesso a terra...).

Le altre persone sono accusate di "partecipazione ad un gruppo costituito allo scopo di preparare violenza contro persone o distruzione o danneggiamento di cose" per uno, e di "occultamento di furto aggravato in due circostanze" per i 2 altri. Oltre a queste 4 persone, un altro uomo, di 42 anni, è stato condannato il 28 giugno a 10 mesi di carcere e imprigionato a seguito di una manifestazione tenutasi sabato 25 marzo. Inoltre, altre 7 persone saranno giudicate a settembre nel penitenziario di Niort per l'organizzazione delle manifestazioni del 29 ottobre e del 25 marzo. Sei di loro sono stati sottoposti a custodia cautelare il 28 giugno. Come promemoria, 200 manifestanti sono stati feriti, di cui almeno 40 gravemente, compresi 2 finiti in coma.

Palestina

28 luglio 2023

Un ragazzo palestinese di 14 anni è morto in scontri con l'esercito israeliano durante un'operazione "antiterrorismo" condotta la mattina di giovedì 27 luglio in Cisgiordania. L'adolescente, identificato come Faris Abu Samra, è stato gravemente ferito negli scontri successi tra mercoledì 26 e giovedì 27 luglio nella città di *Qalqilya*. È stato poi ricoverato urgentemente in un ospedale della città, dove è stato dichiarato morto, riferisce l'agenzia di stampa *Wafa*.

Senegal

29 luglio 2023

L'arresto dell'oppositore Ousmane Sonko per "aver esortato a insorgere" ha provocato manifestazioni spontanee tradottesi in scontro con le forze di sicurezza. I sostenitori di Sonko si sono dapprima diretti spontaneamente verso la casa del loro leader pochi minuti dopo il suo arresto. Ziguinchor, capoluogo del sud del Paese, città di cui Sonko è sindaco, è al centro del movimento. Pneumatici sono dati alle fiamme in diverse arterie strategiche, in particolare nei quartieri di *Grand-Dakar* e *Boulevard Alpha*, pure barricati. I manifestanti hanno poi lanciato pietre sulle forze di sicurezza che hanno sparato candelotti di gas lacrimogeno.

Perù

30 luglio 2023

Durante un discorso per il Giorno dell'Indipendenza a Lima, la presidente Boluarte ha detto che chiederà poteri legislativi al Congresso per 120 giorni "per combattere il crimine". I manifestanti legati all'ex-presidente di sinistra hanno cercato di raggiungere il Congresso, ma sono stati trattenuti dalla polizia dopo alcuni scontri. La folla ha cominciato a disperdersi, mentre il discorso di tre ore di Boluarte volgeva al termine. Pedro Castillo è stato rimosso dal suo incarico e imprigionato lo scorso dicembre. La repressione delle manifestazioni ha provocato più di 60 morti. Un sondaggio d'opinione condotto a luglio dall'*Istituto di studi peruviani* ha mostrato che l'80% degli elettori vuole elezioni anticipate e il 75% vuole che Boluarte si dimetta. Le prossime elezioni sono previste nel 2026.